

L'AMICIZIA.



“Il vostro amico è i vostri bisogni esauditi.

E' il vostro campo, che seminate con amore e che mietete con gratitudine.

Egli è la vostra mensa e l'angolino accanto al fuoco.

Perché vi recate da lui con la fame, e lo cercate per avere pace.

Se il vostro amico vi apre la mente, non temete il “no” nella vostra, né trattenete il vostro “sì”.

E se lo vedete silenzioso, il vostro cuore non cessi d'ascoltare il suo cuore; perché senza parlare, nell'amicizia, tutti i pensieri, tutti i desideri, tutte le aspirazioni, nascono e sono condivisi con una gioia priva di clamori.

Non vi attristate, quando vi dividete dall'amico; perché le cose che amate di più in lui saranno più evidenti durante l'assenza, come la montagna a chi sale, che è più nitida dal piano.

E non vi sia altro scopo nell'amicizia che l'approfondimento dello spirito.

Perché l'amore che non cerca unicamente lo schiudersi del proprio mistero, non è amore, ma una rete che pesca soltanto cose inutili.

La parte migliore di voi sia per l'amico.

Se egli deve conoscere il deflusso della vostra marea, fate in modo che ne conosca anche il flusso.

Perché cos'è il vostro amico, se andate in cerca di lui per uccidere il tempo?

Cercatelo invece avendo tempo da vivere.

Perché egli è lì per servire al vostro bisogno, non per riempire il vostro vuoto.

E nella soavità dell'amicizia fate che abbondino risa, e piaceri condivisi.

Perché è nella rugiada delle piccole cose che il cuore trova il suo mattino e si ristora.”

(da *Il Profeta* di Khalil Gibran)